



## Accogliere lo straniero

Ero responsabile di un gruppo che si riuniva due volte la settimana a pranzo nei locali dell'università. Un giorno una nuova studentessa si sedette all'altro capo del tavolo.

Sono pastore e cerco di favorire le relazioni tra studenti; ho colto al volo l'occasione. "È il tuo primo semestre?", chiesi.

"Sì", rispose a bassa voce.

Continuando la conversazione ho scoperto che era cinese, negli Stati Uniti da solo quattro mesi.

"Ci incontriamo qui ogni martedì e giovedì. Se ti fa piacere unirti a noi sei la benvenuta". Quando si alzò per andare le dissi: "Spero di rivederti martedì prossimo".

Non ero sicura su cosa avrebbe deciso di fare. Il martedì successivo invece era lì, aveva portato un amico, uno studente dall'India, anche lui da poco negli Stati Uniti.

Cercavamo di fare comunità, di dare sostegno, di creare uno spazio dove un nuovo studente potesse praticare la lingua inglese.

Era un dono di Dio e volevamo dividerlo con altri. Anche loro avevano un dono per noi: la disponibilità a renderci partecipi della loro cultura e la possibilità, per noi, di poter testimoniare l'amore di Dio per tutti.

*(tratto da "Il Cenacolo")*

**ATTIVITA'  
PROSSIMA SETTIMANA**

**DOMENICA 9 Settembre**

**Ore 11**

**CULTO DI ADORAZIONE  
E LODE AL SIGNORE**

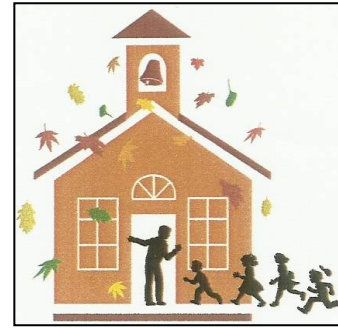
**Past. Ruggiero LATTANZIO**

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



# Notiziario

*Settimanale*

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 30 - Anno XXXVII - **2/Settembre/2018** - diffusione interna - fotocopia

## Speranza nuova

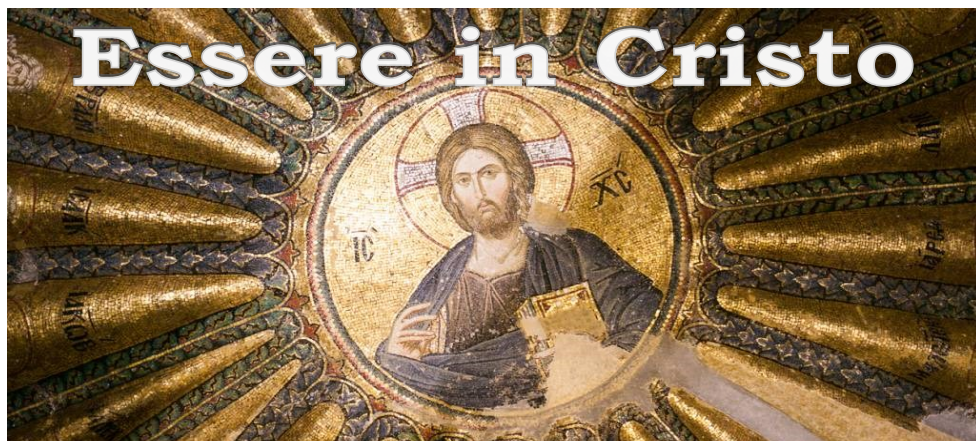
Canti d'uccelli, meraviglia di fiori;  
docile è la natura fatta da Dio.  
Esulta il cielo di varietà e colori,  
ma non il pensiero e il cor mio!

Entrambi Egli ci ha voluti e creati,  
noi come esseri intelligenti e beati...  
disubbidienti, infine siamo stati,  
e lungi da Lui ci siam poi cacciati!

Ma Tu ci hai ancor meravigliati,  
con un Piano preciso nella tua mente,  
ed essere da Te, con amore perdonati,  
per ritornare insieme nuovamente!

Signore, ridonaci saggezza e speranza,  
correggici e facci ritornar da Te,  
ridonaci momenti di nuova esultanza,  
seguire Cristo, nostro Salvatore e Re!

*(Nicola, anno 2003)*



## Essere in Cristo

**Perché siete tutti figli di Dio per la fede in Cristo Gesù.**

(Galati 3,26)

L'apostolo Paolo riformula il concetto di popolo di Dio, dimostrando come giudei e pagani, in quanto comunità costituita sulla base della fedeltà di Dio, siano insieme oggetto della sua promessa. «Perché siete tutti figli di Dio per la fede in Cristo Gesù». Paolo giunge al punto centrale del suo ragionamento. Il cambiamento di tono è netto, rivolgendosi ai Galati con un «voi». È avvenuto un cambio di direzione: il popolo di Dio non guarda più alla Legge come simbolo della propria identità, bensì a Cristo.

Per essere certo di non essere frainteso, Paolo ripete incessantemente: «in Cristo Gesù», «battezzati in Cristo», «rivestiti di Cristo», «uno in Cristo Gesù», «di Cristo» (cioè appartenere a Cristo). L'essere incorporato a Cristo qualifica le persone come discendenti di Abramo, perché Cristo è la progenie di Abramo. Paolo guarda a Gesù e all'esperienza dei singoli cristiani; è interessato tanto a Cristo quanto all'incontro personale dei credenti con Lui.

Paolo prosegue descrivendo questa nuova realtà con le parole: «Non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché voi tutti siete uno in Cristo Gesù». (v. 28).

Cristo crea una sola comunità. Crollano quindi non le differenze, bensì le barriere che separano: la circoncisione segnava la divisione tra giudei e non-giudei, mentre il battesimo in Cristo significa unità. L'essere in Cristo non elimina le distinzioni fra giudei e greci, maschio e femmina, schiavo e libero, ma le rende irrilevanti davanti a Dio.

«Signore, pensiamo a tutti quelli che soffrono a causa dell'ingiustizia e del disprezzo, i nostri fratelli e le nostre sorelle che sono schiacciati e umiliati. A tutti coloro che sono privati di ciò che necessitano per la loro vita. Ti preghiamo per coloro che sono privati della loro dignità, in prigione e nella persecuzione, e per quelli i cui diritti sono stati negati. Il tuo amore e la tua misericordia possano sostenerli ogni giorno» (dal Vietnam).

**Antonio Squitieri (Riforma, Un giorno una parola)**



## Figli di Dio

**Vedete quale amore ci ha manifestato il Padre, dandoci di essere chiamati figli di Dio!... Carissimi, ora siamo figli di Dio.**

(1 Giovanni 3:1-2)

Che titolo! Chi potrebbe pretenderlo? È Dio che lo dà a quelli che ricevono Gesù come loro Salvatore. Proprio come avviene alla nostra nascita quando i nostri genitori ci danno il loro cognome.

La Bibbia dice: «A tutti quelli che l'hanno ricevuto (*Gesù*) egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome, i quali... sono nati da Dio» (Giovanni 1:12-13). Quelli che credono sono nati da Dio. Essi ricevono la Sua stessa vita, una vita eterna, Dio li chiama Suoi figli.

Dio vorrebbe che noi mostrassimo le Sue caratteristiche. Egli è luce (1 Giovanni 1:5) e ci chiede di **comportarci "come figli di luce"** (Efesini 5:8). È anche amore (1 Giovanni 4:8) e lo Spirito Santo versa il Suo amore nei nostri cuori (Romani 5:5) affinché **viviamo questo amore nelle nostre relazioni**, in particolare con fratelli e le sorelle della famiglia di Dio.

C'è anche una "casa", in cui tutti i figli di Dio abiteranno un giorno: la "casa del Padre" (Giovanni 14:2).

Una "bella eredità" (Salmo 16:6) è riservata ai figli di Dio, un'eredità "conservata nei cieli" (1 Pietro 1:4) che non può perdere valore e neppure scomparire.

Ma la cosa più bella è avere Dio come un Padre che ci ama in modo incondizionato e veglia sempre su di noi. "Il Padre stesso vi ama" (Giovanni 16:27), ha detto il Signore.

Apparteniamo a questa bella famiglia?

(tratto da "Il messaggero cristiano")